

VITTORIO EMANUELE II

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

ETC. ETC. ETC.

Il nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici è autorizzato a presentare alle Camere e sostenere innanzi ad esse il seguente progetto di legge.

Articolo primo

E' fatta facoltà al Governo di conchiudere e stipulare coi Governi degli Stati confinanti le convenzioni che si rendono necessarie per fissare i punti di congiunzione delle linee telegrafiche elettriche interne con quelle dell' Estero e le norme e patti reciproci delle corrispondenze.

Articolo secondo

Sarà fin d' ora stabilita una linea telegrafica elettrica che staccandosi da quella che corre da Torino a Genova, vada da Alessandria per Casale e Novara a Novara, con facoltà al Governo di prolungarla fino al ponte sul Ticino a Buffalora, quando a favore dell' articolo primo egli abbia conchiusa la convenzione per l'unione delle linee telegrafiche elettriche del Regno con quelle dell' Impero austriaco.

Articolo terzo

A datare della pubblicazione di questa legge le stazioni telegrafiche instituite o che si instituiranno per l' uso dei dispacci governativi verranno anche aperte alla corrispondenza dei privati sia nell' interno, sia all' estero, in base di un regolamento da approvarsi per Decreto reale.

Articolo quarto

In pendura della determinazione per legge delle tariffe cui si assoggetteranno le trasmissioni per dispacci privati da una all' altra stazione telegrafica elettrica dello Stato, il Governo è autorizzato a supplirvi con tariffe provvisorie di esperimento approvate per Decreto reale.

Articolo quinto

È aperto sul bilancio delle strade ferrate del 1852. in appendice alla Categoria sotto il numero d'ordine 37. e la denominazione di "Telegrafo Elettro-magnetico", un credito di lire quarant'otto mila trecento e venti per eseguire il lavoro di cui all'articolo 2. a norma della perizia 14. gennaio presentata dalla Direzione dei Telegrafi, vista dal Ministero dei lavori pubblici.

Articolo sesto

Il Ministro degli affari esteri, quello delle finanze e quello dei lavori pubblici, sono incaricati nella parte che spetta a ciascuno della esecuzione della presente legge.

Il Re

Luigi

Relazione

Al Parlamento Nazionale

sul progetto di stabilire una linea di Etelegrafia elettrica

— Da Torino al Confine Lombardo. —

Signori Deputati.

Gia fin dal primo giorno 18. Dicembre,
un onorevole Deputato, era in questa
Camera abate per rappresentarè i gravi
inconvenienti, che procedevano dalla lentezza
con cui le notizie della Borsa di Parigi
pervenivano a noi, e si diffondevano nel pubblico,
mentre alcuni speculatori, profittando della
opportunità, che offre la non interrotta comu-
nicazione telegrafica elettrica da Parigi
a Milano, potevano con poca spesa, cioè con
una staffetta, che arrivasse da Milano fino
a Torino, ed a Genova, procurarsi notizie
più pronte di oltre 24. ore, che non son
quelle che, venute per la via ordinaria, si
spandono nel pubblico. È un altro oratore
faceva giustamente notare, come, oltre a quel
primario e principale beneficio di conoscer tosto
i rapidi mutamenti, che nel corso dei fondi
pubblici succedevano a Parigi ed a Londra,
quello ~~non~~ ci mancasse spjandio d'aver pronte
le notizie sui prezzi variabilissimi delle sete,
ramo d'industria e di commercio, così

J

altamente interessante, e che tanta influenza ha sulla ricchezza del nostro paese. Poi la Camera non avoglierà il provvedimento, che a togliere, se non in tutto, almeno in parte, l'accumato difetto di pronte comunicazioni, veniva proposto, non si può certo attribuirlo a che Ella non ne sentisse gli inconvenienti assai gravi, ma solo al notevole carico che, volendo attuare il provvedimento medesimo, avrebbe convenuto far sopportare alla generalità dei contribuenti, per favorire più specialmente una classe, e in vero una classe, nella generalità, più agiata di cittadini.

Se non che, io avvertiva fin d'allora, come il rimedio pronto si sarebbe ottenuto congiungendo le nostre linee telegrafiche elettriche con quelle d'altri paesi, che seguitano non interrottamente fino a quei grandi emporii di Parigi e di Londra, il quale rimedio non può riguardarsi come un nuovo aggravio allo Stato, in primo luogo perchè prova l'esperienza di altri paesi qual notevole profitto si abbia dall'uso delle corrispondenze telegrafiche elettriche concesse ai privati; e in secondo luogo perchè nella tendenza generale di tutti gli stati circonvicini sarebbe, non solo contrario ai progressi della prosperità del Piemonte, ma a quelli ancora della sua sicurezza e della sua civiltà, volerlo tenere più a lungo disgiunto da questa rete

3

più istantanea di comunicazioni telegrafiche, che va stendendosi, con una meravigliosa sollecitudine, su tutto il suolo d'Europa; e che farà progressi tanto più pronti di quelli delle strade ferrate, quantochè ormai nessuno rifugge dal collocarle eziandio sulle strade ordinarie.

Il Ministero adunque, che non si peritò, torto ottenuta la concessione dal Parlamento d'aprire le linee telegrafiche da Torino ^{Sino} ~~1846~~ a Genova, quantunque non compiuta la strada ferrata, viene adesso a proporre di costruire, senza indugio, un'altra linea telegrafica, stesa per ora sulle strade Reali e Provinciali, che stauandosi ad Alessandria dalla grande linea da Torino a Genova, vada per Novara, a raggiungere il confine Lombardo sul fronte di Buffalora; nella confidenza che, sanzionato il trattato di Commercio, il governo Austriaco consentirà a congiungere le sue colle nostre linee telegrafiche; così che la comunicazione più istantanea di Torino e di Genova con Parigi e Londra sarà compiuta.

Io non discusso, che ad adempiere congiuntamente al desiderato scopo, e a soddisfare insieme ad altri interessi commerciali e politici, non fosse molto maggiore l'opportunità d'una linea, che partendo da Torino, traversando la Savoia, si andasse a congiungere immediatamente colle linee francesi di Lione e Parigi; ma a distoglierli per ora da

questo più vasto progetto, che per confido,
non andrà molto che sarà messo ad
esecuzione, s'oppongono i seguenti
ostacoli, di alcuni dei quali fu già
toccato nella seduta di cui feci cenno
in principio.

Il primo è la gravità della spesa.

Il secondo la lunghezza del tempo
richiesto prima dall'approvvigionamento
del materiale, poscia dall'esecuzione;
lunghezza di tempo che sarebbe in aperta
contraddizione al desiderio di provvedere,
quanto più presto si possa ai rappresentati
incomodati.

Terzo finalmente l'insufficienza,
per non dire la superfluità di stendere
una linea telegrafica da Torino
sino al confine di Francia, quando non
siami l'assoluta sicurezza di poter
legarsi su quel confine colle linee
francesi.

E qui prego la camera di notare,
che mentre l'attuale governo di
Francia superati quegli ostacoli che
erano stati posti fuora al rapido
sviluppo delle linee telegrafiche di
quello stato, sia per l'ostinata opposizione
che s'incontra il sistema di stender
queste linee anche sulle strade comuni,
sia per il favore che ivi trovava ancora
il sistema di sepellimento di file
ormai abbandonato nei paesi stessi

J

dove sono, e che non s'applicano più, se non
quando sia reso necessario da circostanze
locali; il Governo di Francia, dico, vincolato
da tali dubbiezze e difficoltà, decretava
ad un tratto l'assegno di quasi cinque
milioni di lire per stendere nuove linee
telegrafiche su tutte le principali strade
della Francia; per perfezionare le poche
già esistenti sulle ferrovie, e per congiungere
il sistema telegrafico interno con quello
dei vicini paesi. Onde appunto veggiamo
fra le molte linee descritte nel relativo
Decreto, accennata quella eziandio, che,
secondo l'intendimento del Governo
Francese, dovrebbe arrivare al confine
del Piemonte; la qual linea, partendo
da Colone, verrebbe per Braquegnano
e per Grass alla frontiera del Vero.

Quanto minore opportunità avrebbe
per noi questa linea che non soddisfa, né
ai bisogni del paese, né all'economia
della spesa, e come essa non offra alcuno
speciale vantaggio, in confronto d'altre,
invece alla Francia, pare abbia
ad essere a tutti evidente; onde si può
confidare che il governo Francese declini
dal primo intendimento, e consenta
di congiungere le sue colle nostre linee
in un altro punto. Gli è però certo,
che finché io resti indeciso, nulla
gioverebbe intraprendere sul nostro
territorio per la desiderata congiunzione

da quella parte, eettuato, quando fosse
a suo tempo richiesto dal procedere dalla strada
fermata verso Savoja.

Per la linea invece di congiunzione
colle austriache la spesa sarà in primo
luogo assai modesta, tanto più che il
facile e piano paese consente d'adottare,
almeno per intanto, e finché la strada
fermata sia congiunta, un sistema di
galvanizzazione e di sospensione provvisoria
e molto economico. In secondo luogo a
render assai sollecito il compimento
dell'opera, e sempre minore la spesa,
che per ora si richiede, possiamo profittare
d'una parte del materiale di riserva.
In terzo luogo finalmente non può
rimanere inerte il punto, ove, meglio
conviene unire la linea dei due stati,
poiché trattasi adesso di porre i fili
lungo le strade ordinarie, tanto
dell'uno come dell'altro, le quali
strade appunto si congiungono sul
ponte di Buffalora.

Ben può sorgere dubbio sulla miglior
direzione da tenersi per condurre la linea
telegrafica da Alessandria a Mortara.
La più diretta e la più breve sarebbe
quella per Valenza e Mortara. Ma
è sembrato al Ministero, che i bisogni
delle popolazioni, il congiunto servizio
pubblico, sia civile, che militare, l'utilità
infine che, vista la guerra fattane

3

in altri paesi, si può con piena fiducia
riprometterci dal concederne l'uso alle
corrispondenze private, consiglierò a
preferire la linea che da Alessandria
vada a Novara, passando per Casale e
Vercelli. Ad ogni modo, per quei confronti
che piacesse istituire alla Camera, presento,
colla legge, la perizia delle spese, tanto
d'istituzione, come d' esercizio in ambedue
le proposizioni. Soggiungendo solo, che
il prodotto della linea per Casale e
Vercelli, per quanto che fosse compensabile,
indipendentemente da ogni altra indiretta
utilità, la spesa però maggiore, sia di
istruzione, sia di manutenzione.

Le continue rappresentanze, che
vengono fatte al Governo sull'opportunità
di questa misura; le saviè considerazioni,
che furono sviluppate in questa Camera,
l'opportunità infine che si offre il già
pronto materiale di riserva per supplire
alla maggior parte dell'opera, sul luogo
di approvvigionamento per gli articoli
che vengono dall'estero, mi inducono ad
invocare dalla Camera, che se piaccia
di dichiarare d'ingenua la deliberazione
sulla legge, che ho l'onore di presentare.

Salvo

12° 107.

Progetto di legge
presentato dal Min: dei Lavori Pubbli:
nella tornata del 29. Gennaio 1852.

Stabilimento di una linea
telegrafica elettrica da Torino
alla confine Lombarda

Dettaglio dell'approfondativo importo delle spese di costruzione per la linea telegrafica da **Alessandria a Casale, Vercelli, Ivorara al ponte di Bossalora e della manutenzione.**
di spesa per un anno. (Lunghezza Chilometri 96)

Indicazione del materiale	Costo approssimativo.		
№° 1592 Pali di appoggio di varie dimensioni per quali occorre			
a ciascuno quanto segue :			
Squadralura	£	1	50
Supporti, ferri, chiodi etc.	"		75
Carbonizzazione ed imbramatura alla base ..	"		80
Due isolatori	"	2	50
Staffi di ferro	"		60
Due chiavarde	"		40
	£	<u>6</u>	<u>55</u>
			10427 60
№° 184 Pali di tensione di varie lunghezze per quali occorre			
a ciascuno quanto segue :			
Squadralura	£	1	50
Taglio, ferri, supporti etc.	"	1	"
Carbonizzazione ed imbramatura	"		80
2 apparati di tensione	"	15	"
4 Isolatori	"	1	"
2 2 ^o per le chiavarde	"		20
4 2 ^o per le carrucole	"	7	80
2 Staffe ed isolatori obliqui	"		50
2 Fili conduttori	"		30
2 Isolatori ad ombrello	"		80
Abbruttatura	"		50
	£	<u>29</u>	<u>40</u>
			2329 60
Ripiantamento dei pali a L. 50.00 ciascuno			238 "
Trasporto pali e materiale a L. 50.00 al chilometro ..			4800 "
Tensione dei fili a L. 15.00 al chilometro			1440 "
Conado delle 1/2 Nazze, pile, galvanometro, elettrometro, termometro, igrometro, a L. 500.00 ciascuna			2000 "
Spese di trasporto e sorveglianza, tracciato etc., e annua a valore			2544 80
	£		<u>30500</u> "
Spese di costruzione			
Spese di esercizio e di manutenzione per l'anno 1852.			
№° 16 Guardia per 9 mesi a L. 60.00 mensili	£	540	"
" 2 assistenti id. a " 150.00 id.	"	300	"
" 8 impiegati per le quattro stazioni, e 9 mesi a L. 20 mensili ..	"	6480	"
	£	<u>17820</u>	"
Spese di esercizio e manutenzione			
Riassunto			
Spese di costruzione	£	30500.00	
di esercizio e manutenzione	"	17820.00	
	£	<u>48320.00</u>	

Del Ministro del Soc. pubbl.
Vito Colonna

Il Direttore
Ponchi 525

E.

Dettaglio dell' approssimativo importo delle opere di costruzione per la linea telegrafica.
da Alessandria a Novara ed al ponte di Dossalora e alla manutenzione di essa per un anno.
(Lunghezza 29 chilometri.)

Indicazione del materiale	Costo approssimativo.	
26° 1476 Pali di sospensione di varie dimensioni, per ciascuno dei quali occorre quanto segue:		
1 quadratura	L. 1	60
1 supporti, fori, chiodi, etc.	" "	75
1 carbonizzazione ed incatramatura alla base	" "	80
2 Isolatori	" 2	60
1 staffe di ferro	" "	60
1 Chiavarda	" "	40
	L. 6	55
26° 263 Pali di tensione di varie lunghezze, per ciascuno dei quali occorre quanto segue:		
1 quadratura	L. 1	60
1 taglio, fori supporti, etc.	" 1	" "
1 carbonizzazione ed incatramatura	" "	80
1 apparati di tensione	" 15	" "
1 Isolatori	" 1	" "
2 I ^e per la chiavarda	" "	20
4 I ^e per le canucole	" 7	80
2 staffe o isolatori oblunghi	" "	60
2 fili conduttori	" "	30
1 Isolatori di ombrello	" "	80
1 Abbottonatura	" "	60
	L. 29	40
Rientamento dei pali a L. 0,50 cad.		269 50
Trasporto Pali e materiale a L. 50,00 al chilometro		1450 "
Tensione fili a L. 10 al chilometro		1335 "
Costo delle 2. Stagioni per galvanoplastia, elettrometro, termometro, cronometro a L. 500,00 cad.		1000 "
Spese di trasporti, sorveglianza, trascritto etc. minus a valore		2145 50
Spese di costruzione	L.	27200 "
Spese di esercizio e di manutenzione per 1843.		
26° 15 Guardie per 9 mesi a L. 60 mensili ciascuna		8100 "
2 Affiscanti " 9 al " " 150 al cad.		2700 "
4 Impiegati per le 2 stagioni per 9 mesi a L. 30,00 mensili cad.		3240 "
Spese di esercizio e di manutenzione	L.	14040 "
Riassunto		
Spese di costruzione	L.	27200,00
Spese di esercizio e manutenzione	" "	14040,00
Totale spesa	L.	41240,00
Del Ministero dei Lavori pubbl.		
V. P. Polignone		Il Direttore P. Bonelli 526